

SAN VITO
Conversare in inglese
in biblioteca

La biblioteca civica propone ai ragazzi dalle scuole superiori e agli studenti universitari la partecipazione a "Let's chat: quattro chiacchiere in inglese", incontri settimanali per conversare e imparare a usare meglio la lingua, ogni venerdì alle 17, in sala studio. La partecipazione è libera. **B.C.**

TRIBUNALE Titolare di società colpevole di appropriazione indebita

Si tiene il risarcimento Condannato a due anni

L'imputato dovrà rimborsare 60 mila euro al fratello e alla cognata: aveva nascosto loro la somma

●● Due anni e due mesi di reclusione e 900 euro di multa. È la condanna inflitta dal giudice Lunardon a carico di **Ciro Francesco Pistillo**, 70 anni, di Schio, ritenuto colpevole di appropriazione indebita aggravata. La procura, con il pubblico ministero onorario **Conte**, aveva chiesto 16 mesi. L'imputato, assistito dall'avv. **Pier Nicolò Cecchin**, dovrà anche risarcire con 30 mila euro ciascuno (oltre alle spese legali) suo fratello **Nicola** e sua cognata **Giuliana Saccardo**, parti civili con l'avv. **Stefano Peron**.

Si è chiusa, in primo grado, una battaglia legale che vede fieramente contrapposti un imprenditore e i parenti, suoi ex soci.

La vicenda ricostruita in aula è assai articolata. **Pistillo senior** doveva rispondere di una serie di operazioni compiute fra la fine di luglio e l'inizio di agosto del 2015. Cosa era accaduto? L'imputato era socio della ditta "Pdr", che aveva avuto un contenzioso con un'altra società, la "Atisa", che si era concluso favorevolmente per l'impresa vicentina, tanto da meritare 150 mila euro per il risarcimento dei danni. **Pistillo**, all'insaputa dei soci (con cui aveva litigato), aveva incassato la som-



Tribunale Un'aula penale

ma su un conto corrente di una filiale di **Thiene**; e quindi aveva provveduto a bonificare la somma a se stesso, o ad altre aziende solo a lui collegate. Di fatto, non aveva informato nessuno, non aveva diviso la somma, non l'aveva messa in bilancio. Nessuno ne avrebbe saputo nulla, se non fosse stato per l'ex direttore generale di **Pistillo**, con cui quest'ultimo era entrato, qualche anno dopo, in rotta di collisione. Era stato il manager ad avvisare **Pistillo junior** e **Saccardo** i quali, compiute le verifiche, avevano denunciato il socio della "Pdr" dando il via all'indagine sfo-

ciata nel processo.

L'obiettivo era farsi restituire il dovuto, pari alla loro quota, appunto di 60 mila euro. L'imputato, però, non contestava la ricostruzione ma ne dava una lettura ben diversa. Spiegava che il suo ex direttore (formalmente al vertice di un'altra azienda, la "Frost Italy" di Schio), a cui aveva dato in mano le chiavi commerciali e anche i conti correnti delle sue attività, aveva gestito anche la partita legata al risarcimento della "Pdr", di cui lui non aveva mai conosciuto i particolari. Lo stesso manager era stato denunciato, qualche anno fa, dall'imprenditore, ed è attualmente a processo per rispondere a sua volta anche di appropriazione indebita, perché avrebbe fatto sparire centinaia di migliaia di euro dai conti aziendali, anche grazie ad un uso assai disinvolto delle carte di credito della ditta.

In questa vicenda, però, la versione dell'imputato non ha convinto il giudice, che lo ha condannato severamente ad una pena più elevata rispetto alla richiesta della procura, anche a risarcire il danno ai parenti. Non gli resta ora eventualmente che rivolgersi in Appello. ● **D.N.**

92579185-0100-4F82-99AD-BBBAD62E5-A362e3232392e3-332e31333471666790501